

CITTÀ DI BIELLA



ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 093 DEL 30 GIUGNO 2010

OGGETTO: MOZIONE SULLA DIFESA DELLA NOSTRA IDENTITA'

L'anno duemiladieci il giorno trenta del mese di giugno alle ore 14,30 nella sala consiliare presso Palazzo Oropa si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Sig. Silvano REY.

All'appello risultano presenti n. 37 consiglieri e assenti n. 03.

ANFOSSI Patrizia		MERLO Fabrizio	
APICELLA Luigi		MONTELEONE Nicola	
BARAZZOTTO Vittorio		MONTORO Antonio	
BARRASSO Pietro		MORELLO Pablito	
BETTIN Marco		MOSCAROLA Giacomo	
BOTTA Sabato		MOTTINO Costanza	
CANUTO Edgardo		PARAGGIO Amedeo	
CASTAGNETTI Francesco		PENNA Renzo	
CHIOLA Rinaldo	Assente	PIEMONTESE Francesco	
COMO Flavio		PIETROBON Roberto	
DE ARZICH MAGALHAES DE LIMA Rita		PONZANA Fabrizio	
DESIRO' Roberto		POSSEMATO Benito	
FALCETTO Giorgio		PRESA Diego	
FARACI Giuseppe		RAISE Dorianò	
FAVERO Nicoletta		REY Silvano	
FRANCHINO Eusebio		ROBAZZA Paolo	
GOSSO Gian Franco		SIMONE Nicola	
GRANDIERI Andrea		TARTAGLINO Nicola	
GREMMO Enrico	Assente	VARALDA Maurizio	
LEONE Sergio	Assente	VENIER Andrea	

È presente il Sindaco Donato GENTILE.

Sono altresì presenti alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori sigg.ri: CALDESI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GAGGINO, GIBELLO, MILANI, OLIVERO.

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott.ssa Angelina FATONE incaricato della redazione del verbale.

Assiste il Direttore Generale Dott. Mauro DONINI.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

MOZIONE SULLA DIFESA DELLA NOSTRA IDENTITA'

IL PRESIDENTE SIG. REY: Mette in discussione la seguente mozione presentata dai Consiglieri sigg.ri Desirò, Moscarola, Falcetto e Rey del gruppo Lega Nord:

“Premesso che:

- La valorizzazione del nostro patrimonio culturale costituisce uno strumento essenziale per la tutela ed il rafforzamento dell’“identità locale”, intesa sia quale compendio di tradizioni riconducibili ad una determinata area geografica e ad una determinata comunità di genti, ma anche quale spirito e consapevolezza dei membri di quest’ultima di appartenere ad essa;
- Nelle attuali contingenze storiche, politiche sociali ed economiche, la tutela ed il rafforzamento dell’“identità locale” costituiscono un passaggio fondamentale per far fronte ai pericoli di disgregazione ai quali è esposto il nostro patrimonio culturale, in ragione di fenomeni quali la globalizzazione e l’immigrazione di massa verso il nostro Paese da parte di genti e culture e tradizioni alquanto differenti rispetto alla nostra;

Rilevato che:

- Nell’ambito del patrimonio culturale e delle tradizioni locali propri del nostro Comune rientra anche l’elemento caratteristico della lingua dialettale;
- Valorizzare la lingua dialettale, in quanto considerata lingua in uso al popolo nella sua quotidianità, significa riaffermare la libertà di espressione del popolo medesimo;
- L’Istituto di Cultura delle Lingue ha affermato che i dialetti costituiscono la lingua-storia dell’identità di una Nazione e devono pertanto essere salvaguardati;

Considerato che:

- Lega Nord si è sempre battuta per la salvaguardia delle identità locali e delle tradizioni;
- E’ di fondamentale importanza per ogni territorio, pur aprendosi alle innovazioni e al progresso, mantenere ben salde le proprie tradizioni ed il proprio dialetto;
- Il piemontese non è solo un dialetto ma si può considerare come una vera e propria lingua di derivazione neolatina con influenze franco-provenzali;

IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO

- Ad assumere, promuovere e/o sostenere iniziative di carattere culturale volte alla conservazione ed alla promozione della lingua dialettale nell’ambito del territorio comunale;
- Ad integrare la cartellonistica stradale in Italiano, che indica l’ingresso nel territorio comunale di Biella ed a sua volta delle frazioni e quello dei principali siti storico-culturali, con i toponimi nella nostra lingua locale;
- A predisporre per le scuole primarie del territorio comunale che ne facciano richiesta, una o più insegnanti di lingua piemontese per effettuare corsi facoltativi per gli allievi di lingua e cultura Piemontese”.

Legge il parere di regolarità contabile espresso dal Ragioniere Capo.

Rileva che il Consigliere sig. Possemato del gruppo I Love Biella ha presentato due emendamenti. Chiede al Consigliere se è favorevole a discutere insieme i due emendamenti.

Preso atto che il Consigliere sig. Possemato ha accolto la proposta di procedere con un unico dibattito; mette in discussione gli emendamenti prot. n. 22594 e n. 23571 che si allegano al presenta atto per farne parte integrante e sostanziale.

IL CONS. SIG. POSSEMATO: Illustra gli emendamenti che ritiene vadano nella direzione già indicata dal vice Sindaco che ha dichiarato di ritenere utile il posizionamento di una cartellonistica in lingua inglese.

Spiega che lo scopo degli emendamenti è quello di far uscire il Biellese dalla situazione di chiusura ed aprire la città al turismo, pur mantenendo un legame con le tradizioni locali, perciò viene proposto di affiancare alla cartellonistica in lingua locale anche una breve traduzione dei cenni storici in inglese e francese.

IL CONS. SIG. MONTORO: Chiede se sugli emendamenti tutti i Consiglieri possono intervenire.

IL PRESIDENTE SIG. REY: Precisa che può intervenire un Consigliere per gruppo. Fornisce inoltre chiarimenti sui tempi consentiti per gli interventi.

IL CONS. SIG. APICELLA: Sostiene che in occasioni precedenti, visto che ci sono gruppi numerosi, è stato concesso a più di un Consigliere per gruppo di intervenire brevemente.

IL PRESIDENTE SIG. REY: Dichiaro che non sono possibili deroghe al Regolamento e ribadisce quanto lo stesso prevede.

IL CONS. SIG. MERLO: Dichiaro di apprezzare gli emendamenti perché spesso i turisti che si trovano in Paesi dove si parlano lingue poco conosciute si possono trovare in difficoltà a comprendere cartelli con indicazioni di fondamentale importanza.

Considera quindi importante introdurre la traduzione in lingua inglese dei cartelli.

Annuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

L'ASSESSORE SIG. DELMASTRO: Ritiene che entrambi gli emendamenti abbiano una loro identità, ma che dovrebbero essere trattati come mozione, perché non sono omogenei al documento presentato dal gruppo di Lega Nord che invece tentano di scardinare.

Spiega che mentre la mozione di Lega Nord propone azioni volte alla tutela della lingua e dell'identità piemontese, gli emendamenti riguardano il campo della cartellonistica turistica ed hanno quindi tutt'altra finalità e meritano di essere discussi qualora venissero presentati come mozione.

Dichiara quindi che gli emendamenti non possono essere approvati per le motivazioni espresse e perché dovrebbero essere verificate le coperture di bilancio.

Si sofferma brevemente sulla presunta minaccia all'identità piemontese cui sarebbe sottoposto il territorio.

IL CONS. SIG. MOSCAROLA: Sostiene che l'Assessore sig. Delmastro ha colto il significato degli emendamenti.

Sottolinea che la mozione propone azioni a tutela dell'identità culturale del territorio, mentre gli emendamenti si riferiscono a provvedimenti di carattere turistico che nulla hanno a che vedere con il documento.

Domanda al Consigliere sig. Possemato come sia possibile tradurre in lingua inglese e francese i nomi delle città.

Ritiene che gli emendamenti non siano approvabili e che dovrebbero essere ritirati.

IL CONS. SIG. PIEMONTESE: Dichiaro di concordare con quanto espresso dall'Assessore sig. Delmastro.

Ribadisce che la mozione e gli emendamenti trattano argomenti diversi: una propone la tutela del patrimonio storico e culturale del territorio, gli altri la promozione turistica.

Ritiene che gli emendamenti non siano approvabili.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Ritiene che gli emendamenti non vadano contro la mozione, infatti uno richiama le influenze franco-provenzali, ma che, in modo costruttivo, abbiano lo scopo di coniugare la proposta di tutela dell'identità culturale del territorio con lo sviluppo turistico introducendo le indicazioni anche in lingua inglese ormai riconosciuta come lingua internazionale.

Sostiene che grazie agli emendamenti ci sarebbe la possibilità di aprirsi al mondo pur preservando la storia e la cultura del territorio.

IL CONS. SIG. CANUTO: Ritiene che gli emendamenti potrebbero essere accolti in un'ottica di miglioramento della mozione in quanto non contrastano con il documento presentato dal gruppo di Lega Nord che, pur essendo volto alla difesa delle tradizioni e del dialetto, invita ad aprirsi all'innovazione ed al progresso.

Sostiene che gli emendamenti vanno ad arricchire la mozione chiedendo di fornire indicazioni di carattere culturale in una lingua internazionale a favore dei turisti.

Annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

IL PRESIDENTE SIG. REY: Preso atto che nessun altro Consigliere chiede di intervenire mette in votazione la proposta di emendamento prot. n. 23571.

Si dà atto che al momento del voto sono assenti i Consiglieri sigg.ri: Bettin, Chiola, Faraci, Favero, Gremmo, Leone, Monteleone, Paraggio, oltre al sig. Sindaco.

Quindi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)**

procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Franchino, Simone, Varalda):

favorevoli: n. 13 (Partito Democratico, I Love Biella, La Sinistra, Alleanza per l'Italia Alleanza per Biella, Cons. Apicella)

contrari: n. 18 (Popolo della Libertà, Lega Nord, Dino Gentile Sindaco)

astenuti: n. 01 (Cons. Montoro)

L'emendamento pertanto viene respinto.

IL PRESIDENTE SIG. REY: Mette in votazione la proposta di emendamento prot. n. 22594.

Si dà atto che prima del voto entrano in aula i Consiglieri sigg.ri: Bettin, Faraci, Favero, Monteleone, Paraggio.

Quindi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)**

procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Franchino, Simone, Varalda):

favorevoli: n. 15 (Partito Democratico, I Love Biella, La Sinistra, Alleanza per l'Italia Alleanza per Biella, Cons. Apicella)

contrari: n. 19 (Popolo della Libertà, Lega Nord, Dino Gentile Sindaco)

astenuti: n. 03 (Cons. Monteleone, Montoro, Paraggio)

L'emendamento pertanto viene respinto.

IL PRESIDENTE SIG. REY: Dichiara aperto il dibattito sulla mozione.

IL CONS. SIG. MOSCAROLA: Legge la mozione.

Dichiara di ritenere che le tradizioni locali siano in pericolo per l'esperata globalizzazione. Sostiene che nel Biellese è più facile sentire parlare in arabo che in piemontese ed afferma di essere infastidito da ciò.

Rileva che il piemontese è una lingua che si sta perdendo.

Ricorda che gli anziani, che possono portare testimonianza della cultura locale, si esprimono in piemontese.

Sottolinea che l'apertura all'innovazione e al progresso è auspicata dalla mozione che quindi comprende già le richieste che erano contenute negli emendamenti.

Precisa che le richieste del documento che impegnano la Giunta e il Sindaco sono ovviamente legate alle disponibilità di bilancio.

IL CONS. SIG. MERLO: Coglie l'occasione per ricordare l'ex Consigliere Comunale Gustavo Buratti che è stato un difensore della lingua piemontese e della bellezza della differenza tra le genti.

Esprime il suo amore per il Piemonte e la lingua piemontese che è stata riconosciuta tra le lingue minoritarie da un organismo dell'UNESCO e lingua regionale dalla Corte Europea con un provvedimento che non è mai stato ratificato dal Governo Italiano.

Ritiene che effettivamente la sopravvivenza della lingua piemontese sia in pericolo e ne spiega i motivi, ma rileva difetti fondamentali nel testo della mozione.

Sostiene che la mozione esprime uno spirito sbagliato poiché la "difesa" della "nostra identità" presuppone una condizione di attacco ed un clima di battaglia che non condivide, inoltre non risulta chiaro all'identità di chi si rivolge.

Dichiara di essere contrario al secondo capoverso della mozione perché il patrimonio culturale deve essere motivo di scambio e non un'arma contro la crescita.

Afferma di essere stanco dell'atteggiamento di Lega Nord che si erge ad unico difensore delle istanze degli abitanti del territorio. Ricorda le iniziative messe in atto dalla precedente Amministrazione in campo scolastico, culturale e formativo a tutela del piemontese e la legge Regionale n. 11/2009 approvata dalla Giunta "Bresso" per la tutela della lingua piemontese che è stata impugnata dal Governo di centro-destra perché ritenuta materia di competenza nazionale, cioè "alla faccia" del federalismo. Sostiene che di fronte a ciò esponenti di Lega Nord come Simonetti e Cota non hanno fatto nulla e che Lega Nord finisce col diventare uno strenuo difensore dello statalismo.

Afferma inoltre che la tutela di una lingua spetta a coloro che la parlano ed alle istituzioni che ne rappresentano il territorio.

Invita il gruppo di Lega Nord a ritirare la mozione per aderire alle iniziative del Partito Democratico volte a modificare la legge nazionale affinché la comunità piemontese possa deliberare iniziative a sostegno della sua lingua.

IL CONS. SIG. VENIER: Ritiene che il gruppo di Lega Nord abbia presentato la mozione per dare un segnale e per far sì che si ponga l'attenzione sul problema della difesa della cultura e della lingua piemontese. Sostiene che la tutela di questi valori sia a carico dei cittadini piemontesi e sia importante anche per aprirsi all'accoglienza e all'integrazione degli altri, che non può avvenire senza la consapevolezza dell'appartenenza alla propria cultura ed alle proprie radici. Afferma che se ciò non avvenisse si verificherebbe l'appiattimento della società.

Si sofferma su una forma di crisi che ritiene stiano vivendo la famiglie e la società.

Annuncia il suo voto favorevole alla mozione.

IL CONS. SIG. PIEMONTESE: Dichiaro di essere solidale con le iniziative per tutelare la cultura e la lingua piemontese che stanno andando perse in seguito al fenomeno dell'immigrazione, problema che invece non tocca le regioni del sud Italia.

Espone esempi che dimostrano che i Biellesi stessi non parlano più la lingua dialettale, che dovrebbe essere imparata e mantenuta viva all'interno delle famiglie.

Ritiene che la mozione debba essere recepita come un atto di indirizzo all'Amministrazione affinché metta in essere le iniziative che ritiene più idonee per tutelare la lingua e la cultura piemontese e che il sig. Sindaco saprà sviluppare la questione vista la sensibilità che ha sempre dimostrato sull'argomento.

Risponde all'intervento del Consigliere sig. Merlo precisando che finché lo Stato avrà competenza in determinate materie le Regioni non potranno legiferare in merito. Le cose potranno cambiare con l'introduzione del federalismo.

IL CONS. SIG. BOTTA: Esprime considerazioni relative all'intervento del Consigliere sig. Moscarola ed al testo della mozione che parla di accoglienza, ma visto come è posta, ritiene che porti alla diversità tra i popoli e le culture.

Sostiene che tutti i cittadini difendono il loro dialetto come tradizione, ma il dialetto non è cultura che invece è legata alla lingua italiana.

Rileva che in molti casi i ragazzi hanno difficoltà nel parlare bene l'italiano.

Ritiene che coloro che sono giunti nel Biellese dalle regioni del sud abbiano portato e ricevuto cultura integrandosi con le tradizioni del territorio.

Auspica che sia possibile continuare a dare e ricevere cultura in un'Italia unita.

IL CONS. SIG. DESIRO': Sostiene che i dialetti sono lingue identitarie perché le persone si identificavano attraverso il dialetto.

Spiega che la difesa del piemontese non è richiesta perché le altre lingue locali sino un problema o un pericolo, infatti il fenomeno dell'immigrazione ha portato il bene agli immigrati indipendentemente dalla lingua che parlavano, ma per il rispetto delle tradizioni e della gente che è vissuta nel territorio e che si riconosceva attraverso il dialetto.

Afferma, come ha scritto anche il giornalista Mario Pozzo, che fino ad alcuni anni fa la prima lingua che imparavano i bambini era il piemontese, l'italiano lo avrebbero poi imparato a scuola. Quindi è l'italiano la lingua che è stata imposta.

Ricorda che il piemontese è stata la lingua di importanti personaggi storici come Cavour o Quintino Sella.

Precisa che la mozione chiede il rispetto delle tradizioni del territorio attraverso il rispetto della lingua piemontese e che la spesa alla quale l'Amministrazione potrà andare incontro sarà molto ridotta, probabilmente intorno ai 1.000 euro.

Ritiene che la tutela del piemontese sia anche una forma di rispetto per ciò che hanno fatto le precedenti generazioni per il territorio e che il mantenimento delle tradizioni sia utile anche per incrementare il turismo.

Invita a non strumentalizzare il testo della mozione ed a comprenderne lo spirito.

IL CONS. SIG. CANUTO: Ritiene che nel corso del dibattito siano state fatte delle affermazioni che contesta: una riguarda il fatto che la lingua italiana sia stata imposta e l'altra, per la quale chiede al Consigliere sig. Moscarola di scusarsi, è che il Consigliere sarebbe infastidito dal sentir parlare arabo.

Ribadisce che considera sbagliato chiedere la difesa della nostra identità, sarebbe più corretto proporre la tutela delle tradizioni locali.

Sostiene che l'apertura alle innovazioni ed al progresso citate nella mozione contrastano con i cartelloni presenti sul sito di Lega Nord che invece chiudono all'integrazione e che non può passare che ogni persona che ha dei pregiudizi abbia ragione, perché i pregiudizi vanno contrastati.

Invita all'apertura, alla civiltà ed al rispetto della persona umana e delle differenze.

Chiede il ritiro della mozione sottolineando che il documento in discussione e l'approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale producano forzature e divisioni in aula.
Annuncia che qualora la mozione non venisse ritirata il suo voto sarà contrario.

IL CONS. SIG. MOSCAROLA: Chiede di intervenire per fatto personale, per chiarire che egli non ha affermato che gli dà fastidio sentire parlare arabo, ma che lo infastidisce sentire parlare più arabo che piemontese.

IL SIG. SINDACO: Coglie l'occasione per rivolgere un pensiero a "Tavo Burat" che è stato un cultore delle tradizioni biellesi.

Ricorda che il programma elettorale dell'Amministrazione, relativamente al settore cultura, prevede l'attenzione e la valorizzazione dell'identità locale della cultura antica e dei suoi dialetti.

Dichiara di amare tutte le lingue e i dialetti.

Spiega che l'italiano, che non è altro che il dialetto toscano, è stato scelto come lingua del Regno d'Italia dopo l'unità nazionale e si è "imposto" naturalmente come lingua di tutti gli italiani che parlavano e parlano le varie lingue locali.

Esprime rispetto per tutti coloro che sono giunti nel Biellese dalle varie regioni con il loro patrimonio linguistico e culturale e che si sono integrati così bene da diventare non solo biellesi, ma anche cultori e diffusori della storia e delle tradizioni locali.

Ricorda che nel comune di Pettinengo è nata un'associazione "Le piccole fate" che si impegna a diffondere le tradizioni biellesi e che da anni nelle scuole vengono tenuti corsi di lingua piemontese.

Invita ad interpretare nel modo più nobile gli interventi e la mozione, a valutare le richieste del documento che ritiene legittime ed adottabili (pur nel rispetto delle disponibilità finanziarie) sottolineando che non sono contenuti discorsi pregiudiziali né riferimenti ai problemi legati all'integrazione.

IL CONS. SIG. MOSCAROLA: Invita a non fare congetture e a non adottare un comportamento pregiudiziale, ma ad attenersi alle richieste della mozione che ritiene condivisibili ed approvabili.

IL CONS. SIG. PIEMONTESE: Ribadisce che il suo gruppo considera la mozione una forma di atto di indirizzo in base al quale la Giunta metterà in atto le iniziative che ritiene più idonee.

Annuncia il voto favorevole del gruppo del Popolo della Libertà.

IL CONS. SIG. MONTORO: Precisa di intervenire in dissenso dal gruppo anche perché è l'unico sistema che ha per poter esprimere il suo pensiero.

Invita i gruppi di centro-sinistra a non strumentalizzare il suo intervento.

Dichiara che la mozione è in generale condivisibile e quindi non è contrario alle richieste, anche se non condivide alcuni atteggiamenti che fanno sì che cittadini provenienti da altre zone talvolta possano sentirsi ospiti e non parte integrante del territorio.

Sostiene che, visto che Lega Nord fa parte della maggioranza che governa la città, la regione e la nazione e che il documento viene considerato un atto di indirizzo, è inutile che sia stato presentato. Afferma che il gruppo di Lega Nord con il resto della maggioranza avrebbe potuto presentare una proposta di deliberazione nella quale disporre ciò che è richiesto dalla mozione.

Annuncia il suo voto di astensione.

IL CONS. SIG. APICELLA: Ritiene che per i gruppi numerosi come quello del PDL non sia corretto che possa intervenire un solo Consigliere. Considera quindi necessaria una modifica al Regolamento poiché su argomenti complessi non è detto che all'interno di un gruppo consiliare tutti la pensino nello stesso modo.

Considera un po' esagerate le richieste del primo punto della mozione e domanda come potranno essere retribuiti gli insegnanti di lingua piemontese previsti dal terzo punto del documento.

Spiega che all'interno della maggioranza le proposte dovrebbero essere discusse insieme.

Dichiara che se fosse stato adeguatamente informato sulla mozione avrebbe votato a favore.

Annuncia che non parteciperà al voto.

Coglie l'occasione per invitare i Consiglieri Comunali a rispettare il collega che sta intervenendo evitando commenti irriguardosi.

IL CONS. SIG. CANUTO: Ritiene che il sig. Sindaco negli ultimi due giorni di Consiglio, in occasione del dibattito sul Regolamento del Consiglio Comunale e della mozione in discussione, ha dovuto fare il "pompiero" per tranquillizzare chi, all'interno della maggioranza, vorrebbe più dialogo e maggiore passaggio di informazioni.

Si sofferma sugli interventi del Consigliere sig. Moscarola, dichiarando di ritenere troppo facile invitare ad attenersi al testo della mozione mentre vengono espresse affermazioni criticabili e forzature dannose per il documento, motivo per il quale annuncia che il suo gruppo esprimerà voto contrario.

Ribadisce che qualcosa non funziona nel rapporto politico della maggioranza poiché, se così non fosse, quanto richiesto dalla mozione avrebbe potuto essere approvato con una deliberazione della Giunta Comunale.

IL CONS. SIG. BARAZZOTTO: Esprime alcune considerazioni sulla compattezza nella maggioranza.

Rileva che spesso viene citata l'opera svolta da "Tavo Burat" dimenticando però delle difficoltà che ha incontrato nel portare avanti le sue azioni culturali e di difesa delle tradizioni e delle minoranze.

Sostiene che le precedenti Amministrazioni hanno sempre appoggiato la valorizzazione della lingua locale.

Si sofferma sulle dichiarazioni dei Consiglieri sugg.ri Desirò e Moscarola contestando in particolare quella di Moscarola relativa al sentir parlare arabo.

Ritiene che la mozione avrebbe potuto unire sotto l'aspetto della tutela culturale del territorio, ma il dibattito si è discostato dal testo aprendo alla contrapposizione con un atteggiamento anacronistico.

Annuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico.

IL CONS. SIG. POSSEMATO: Annuncia il voto contrario del suo gruppo.

IL PRESIDENTE SIG. REY: Precisa di intervenire quale Consigliere rappresentante del gruppo di Lega Nord.

Spiega che il suo gruppo ha un atteggiamento corretto ed ha presentato la mozione nel mese di gennaio, quindi i colleghi di maggioranza non possono affermare di non esserne a conoscenza.

Sostiene che, anziché concentrare il dibattito sul testo della mozione, la minoranza ha divagato giocando sulle parole e producendo attacchi a Lega Nord.

Chiarisce che la mozione chiede interventi molto semplici come segnalare i toponimi con le antiche denominazioni in dialetto spiegandone l'origine ed il significato.

Porta l'esempio di un turista giapponese, uomo di cultura, che ha dimostrato interesse per la lingua locale di appartenenza invitando a tutelarla.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Lega Nord.

IL CONS. SIG. VENIER: Ribadisce quanto già espresso nel precedente intervento.

Invita a considerare la mozione come una sollecitazione a porre l'attenzione su un tema importante senza strumentalizzazioni.

Annuncia il voto favorevole del gruppo Dino Gentile Sindaco.

IL PRESIDENTE SIG. REY: Preso atto che nessun'altro Consigliere chiede di intervenire mette in votazione la mozione.

Si dà atto che al momento del voto sono assenti i Consiglieri sigg.ri: Apicella, Barrasso, Bettin, Castagnetti, Chiola, Gosso, Grandieri, Gremmo, Leone, Monteleone, Morello.

Quindi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)**

procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Franchino, Simone, Varalda):

favorevoli: n. 15

contrari: n. 14 (Partito Democratico, I Love Biella, La Sinistra, Alleanza per l'Italia
Alleanza per Biella)

astenuti: n. 01 (Cons. Montoro)

La mozione pertanto viene approvata.
